

**Processo per magia contro Domenico Celotto da Morsano al Tagliamento<sup>1</sup>  
(19 luglio 1599)**

**A.C.A.U., *Santo Ufficio*, b. 17, f. 384.**

*Nella denuncia che il curato di Morsano al Tagliamento fa nei confronti di Domenico Celotto pure di Morsano<sup>2</sup>, troviamo non solo una pratica superstiziosa che consiste nel "segnare", ossia fare dei segni di croce sopra delle pezze per stagnare il sangue delle ferite da taglio, ma anche altre informazioni su persone che non vivono proprio secondo i dettami della fede cattolica.*

---

<sup>1</sup> B. Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa Friulana (1568-1781)*, la bassa – collana 34, Trieste 1997.

<sup>2</sup> Questo processo viene segnalato anche da A. CICERI, *Il diavolo a Morsano*, in *Morsan*, numero unico, S.F.F., Udine 1988, pp. 285-290.

1r // Altre volte Domenego Cellotto di Morsano mi fece ripresensione di questo che non volsi permettere ch'un fratello di Battista Paron di Saletto segnasse superstiziosamente certe pezze per stagnar il sangue a Iseppo suo cugino qual s'avea tagliato un braccio, et di più disse che s'egli fusse stato presente a tal successo ch'egli riavrebbe volsutto far segnar dette pezze al dispetto di chi non havebbe voluto, et che ha egli per pazzia il prohibir ch'in tal modo non si possi guarir le persone et ch'egli non credarà altrimenti, et reprehendendolo io che dovesse star ne suoi termini, et avertir quello che egli diceva disse: « fatte quello che vi piazze che non vi do un bezzo».

Così disse veramente con tali over simil parole. Di più dico che m'ha refferto Ioseppo Celotto che egli a caso sentite a ragionar l'agna Romana di Morsano et la moglie di Iacomo Grasutto che poco prima erano state a confessarsi che una fece dimanda all'altra se haveva detto in confessione qualibet non intese, ma bene intese che una rispose all'altra: « Non io che non lo detto». Et così soggiunse l'altra dicendo poi: « Bisogna seguitar tal cosa e non dir niente al prete».

Così io pre' Odorigo Varaglio curato di Morsano affermo ut supra quali donne sono sospette di segnature superstiziose.

Adì 19 luglio 1599

Die 19 iulii 1599.

Coram me patre Hieronymo Hasteo inquisitore, stante dispensa reverendi Odoricus Varadius

1v // curatus Morsani diocesis Concordiae et presentavit presentibus folium manu propria scriptum cui ego (...) dicendo prout tactis sacris scripturis (...).

Interrogatus, de tutto quello che ha scritto in questa scrittura è vero.

Interrogate de tempore quando Dominicus Celottus dixit la denuntia, respondit: «Mi pare che fosse questa quaresima passata nella mia villa di Morsano, in casa mia».

Interrogatus de presentibus, respondit: «Era presente il Collis vecchio da Piadena che è un strengaro che lavora in casa di mio fratello che pur è strengaro».

Interrogatus an ille Dominicus esser ebrius in hoc dicere ut supra (...), respondit: «Signor no era solito imbricarsi».

Interrogatus de tempore quod Iohannes Celottus retulit da Romana superscripta (?), respondit: «Posson esser in circa due mesi, ma fu dopo le confessioni».

Interrogatus de loco, respondit: «Fu in Morsano che me lo disse, ma non mi ricordo dove».

Interrogatus de presentibus, dixit: «Me lo disse che nessun era presente, qualis (...)». Ad generalibus recte, relectum confirmavit, iuravit de silentio et subscripsit.

Superscripta. Ut ego presbiter Odoricus Varaleus confirmo manu propria.

Addit in (...) «Nell'istessa mia cura sta un messer Francesco Padovano che sta nel paludo di Morsan, il quale è stato come si dice, fin da putto in Francia et di Francia ha menata una concubina (...) Hieronima, dalla quale ha figlie et sono cinque anni che io son pievano et che egli non si è mai confessato, né comunicato, né lui né lei, et son circa due anni che è stato interdetto di chiesa et (...) nel pecto et si ragionava per la villa che qui messer Francesco un anno si volse che le sue figliole si confessassero si come venne quell'anno non si confessarono. Et che fu già due anni che medesimi (...).

Un Panfilo Barzana è concubinario de molti anni et è interdetto ad istesso modo che il sopradetto per due anni, il che è cosa notoria».

Io padre Odorigo Varaglio sudetto affermo le cose sudette.